

**ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI**

dal 1992 al servizio delle imprese e dell’ambiente

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

Macerata 11.03.2024

Info/37.24/E.oW. INERTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE: stato di fatto e criticità

**INERTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZINE- SCHEMA REGOLAMENTO EoW**

**LO STATO DI FATTO, LE POSITIVITA’ E LE CRITICITA’**

**NEL PUNTO DEL PRESIDENTE ANPAR**

**----------------------------------------------------------------------------------------------------------------**

Facciamo seguito alle ns ultime infoAMIS sulla materia nuovo schema di regolamento End of Waste per i rifiuti da costruzione e demolizione (v. ns. ultima sul il parere del Consiglio di Stato) per ricordare brevemente le ultime tappe prima della pubblicazione e, per le numerose aziende interessate (tali rifiuti costituiscono quasi la metà (il 47,7%, dati ISPRA) dei rifiuti speciali prodotti in Italia), per allegare un articolo del presidente ANPAR, Paolo Barbieri di cui riportiamo una sintesi.

**Stato dell’iter del regolamento**

Dopo l’acquisito parere favorevole (con suggerimenti) del Consiglio di Stato del 16 febbraio scorso, a fine marzo il testo dovrebbe tornare dall’Europa con le eventuali osservazioni.

Il 20 marzo si chiuderà il periodo di stand e still e l’Europa, se non rimanderà al governo il testo del decreto con eventuali richieste di chiarimento e osservazioni, come ottimisticamente si prevede, il testo potrà essere pubblicato in Gazzetta ufficiale che, si stima, potrebbe avvenire a fine giugno.

**L’analisi di Barbieri**

Per il commentatore questo nuovo testo è un miglioramento del precedente riguardo a questi profili:

* c’è un ampliamento dei codici EER (i codici che, nell’Elenco Europeo dei Rifiuti-EER classificano appunto le diverse tipologie di rifiuto, ndr), quindi del perimetro dei rifiuti che possono essere inseriti nell’end of waste;
* inoltre il primo decreto aveva imposto per tutti gli utilizzi e per tutti gli aggregati dei limiti strettissimi sulle analisi ambientali, che avrebbero di fatto paralizzato il settore. Con questo nuovo testo, invece, viene quasi totalmente risolto questo problema: sono state previste due scale di valori diverse a seconda dell’utilizzo che si deve fare dell’aggregato e della destinazione d’uso dell’area nella quale verrà utilizzato;
* per di più sono state introdotte altre possibilità di utilizzo, ad esempio la produzione di cemento: possibilità cioè di sostituire in parte l’inerte naturale usato per produrre la polvere di cemento (non il calcestruzzo) con inerte riciclato

Rimangono tuttavia alcune criticità da sciogliere:

* il primo è l’utilizzo degli aggregati riciclati per i riempimenti o ripristini ambientali su aree a destinazione industriale o commerciale: in questo caso viene mantenuto il limite più restrittivo causando sperequazione rispetto ad altri decreti e norme ambientali, ad esempio la legislazione su terre e rocce da scavo. Sarebbe invece opportuno utilizzare per i ripristini ambientali un aggregato recuperato con caratteristiche ambientali meno restrittive;
* questione della sproporzionata disparità di trattamento tra operatori già autorizzati (in attesa del rilascio dei titoli aggiornati o rinnovati) e nuovi operatori ai quali si applicherebbe il nuovo regime. E qui il Barbieri fa degli esempi molto utili per comprendere l’illogicità paradossale che lo stesso rifiuto trattato da impianti analoghi che danno origine a prodotti simili viene caratterizzato e normato in modi differenti tra soggetti diversi;
* altro nodo è l’esclusione dalla disciplina end of waste dei rifiuti inerti non pericolosi interrati riguardo ai siti di città rase a suolo per bombardamenti della guerra le cui macerie, che, se vengono escluse senza discernimento, rischiano inevitabilmente di finire alla discarica.

Ritorneremo sull’argomento per gli ulteriori aggiornamenti

Via Weiden 35, 62100 Macerata Tel./Fax: 0733 230279 Cell. Segreteria: 3356670118
C.F.: 93029960429 PEC: amis@ticertifica.it info@amisrifiuti.org www.amisrifiuti.org